

Spasski batte Fischer nella prima partita al mondiale di scacchi

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla Camera documentate le proposte del PCI per modificare l'IVA

A pag. 2

In discussione scelte importanti per il movimento operaio italiano

L'intervento del compagno Perna nel dibattito sulla fiducia al Senato

Oggi il Congresso nazionale del PSIUP

Acque agitate nella maggioranza governativa dopo le votazioni nelle commissioni parlamentari - Le dimissioni di Donat Cattin dalla presidenza della commissione Bilancio - «Forze nuove» denuncia il voto determinante dei missini per altre presidenze - Il caso Togni

FERMA DENUNCIA COMUNISTA delle tendenze antidemocratiche del programma di centro-destra

Lo spostamento a destra, segnato dalla presenza dei liberali, comporta una rinuncia alle riforme Duro attacco di Nenni al governo - L'intervento di Lelio Basso - Atteggiamento «disponibile» dei fascisti

RISPOSTA DI LOTTA

AI COMPAGNI del PSIUP che si riuniscono oggi a congresso non è mancato il puntuale conforto della stampa che rappresenta il punto di vista delle forze più reazionarie e conservatrici. Il conforto è rappresentato da una sequela di contumelie, dette con più o meno garbo, ma non perciò meno violente. Non stupisce che epiteti assai simili si levino anche da sponde apparentemente opposte. L'appellativo più benevolo con cui vengono definiti i compagni del PSIUP, e innanzitutto quelli che hanno compiuto la scelta di confluire nel PCI, è quello di «burocrati», uomini di «partito»; e con queste parole si intenderebbe liquidarli come persone in cui lo spirito impiegatizio ha sostituito quello della milizia politica.

simi risultati che essa ha prodotto nell'insieme del movimento operaio, che è venuta maturando la esigenza di superare la fase rappresentata dalla costituzione di una forza separata. Certamente, la unità della classe operaia e delle masse lavoratrici non si compie tutta intera nel Partito comunista italiano, anche se il PCI è lo strumento maggiore per il raggiungimento di questa unità. Non nasce dunque da una visione, come si dice, «integralistica» — che non è la nostra e non è quella della maggioranza del PSIUP — la scelta della confluenza; ma da un tragico ideale e politico che è stato comune ai due partiti nel loro rapporto di interno dibattito, nella constatazione di obiettivi raggiunti (il fallimento della unificazione socialdemocratica, la nuova dislocazione delle forze politiche a sinistra), nei compiti che oggi si pongono dinanzi a tutto il movimento operaio. La scelta della confluenza nel PCI — come, seppur con accentuazioni ovviamente diverse, quella del rientro nel PSI — non hanno niente a che spartire con quella volontà «liquidatoria» di cui cianciano certe gazzette e certi gazzettieri: essa è, nei fatti, oltreché nella dichiarata volontà di chi la compie, un modo nuovo di porsi dinanzi al problema per cui si è impegnata la propria vita di militanti della causa socialista.

ED E' COSA importante il modo e il momento in cui queste scelte si compiono. Certo, nascondemmo il vero se tacessimo della feroce che deriva al nostro Partito dal fatto di potere arricchirsi di nuovi e così valorosi contributi. Ma, ben al di là di questo legittimo sentimento, avvertiamo l'importanza di questo congresso e delle sue scelte per ciò che esse indicano nella situazione italiana. Dinanzi a tutto il movimento popolare e democratico sta una battaglia difficile, una sfida aperta. Noi, l'abbiamo detto, pensiamo che a questa sfida non si risponde arrendendosi in difesa; ma, al contrario, con la politica della più ampia unità a sinistra e della più ampia unità democratica.

4000 delegati operai torinesi riuniti per l'unità



Delegati di tutti i Consigli delle fabbriche di Torino hanno dato vita ieri ad una grande assemblea che si è svolta nello stadio cittadino per affrontare i problemi del processo unitario alla luce delle proposte di intesa per il patto federalivo fra CGIL, CISL e UIL. Nei prossimi giorni il dibattito si svilupperà in tutte le fabbriche torinesi con l'impegno a fare del patto strumento effettivo per le lotte e l'unità organica

Nel pomeriggio di oggi si apre a Roma il quarto congresso del PSIUP. Al congresso che inizia alle 17 all'Eur, parteciperanno 400 delegati in rappresentanza di 101 federazioni. L'assemblea discuterà sulla base di tre proposte: quella per la confluenza nel PCI, approvata dalla maggioranza del comitato centrale, quella sulla continuità del partito e quella favorevole alla confluenza nel PSI.

La proposta di confluenza nel PCI, come è noto, ha ottenuto vastissimi consensi anche nei congressi provinciali. Si sono espresse in questo senso, a larga maggioranza, 76 federazioni su 101; in altre tre federazioni la proposta ha ottenuto la maggioranza relativa. Per la continuità del PSIUP si sono pronunciate a maggioranza 15 federazioni. Per la confluenza nel PSI si sono dichiarate 5 federazioni.

GOVERNO La maggioranza giunge oggi al voto di «fiducia» sul governo al Senato, in una atmosfera ancora agitata dalle vicende delle votazioni per i presidi

Altre grandi categorie oltre ai chimici che proseguono lo sciopero articolato (una fase di questa lotta coinciderà con lo sciopero di domani dei tessili, che si battono per difendere il posto di lavoro rivendicando misure di sviluppo del settore) si preparano all'azione contrattuale. Per il 20 è stato indetto dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil il primo sciopero nazionale di 24 ore degli edili. Per 24 ore si fermeranno anche i

laidi sempre per il contratto. A questa decisione i sindacati sono stati costretti di fronte al rifiuto dell'Anoc (la associazione dei costruttori) e l'Intersind di iniziare concrete trattative. Lo sciopero nazionale dei lavoratori dell'edilizia — afferma una nota dei tre sindacati — viene inoltre indetto per sostenere e popularizzare il programma di rilancio dell'occupazione in edilizia e della industria delle costruzioni con cui i sindacati hanno documentato la necessità e l'urgenza di una grande ripresa dell'intero settore delle costruzioni e, in questo quadro, la possibilità di una rapida e positiva trattativa per il contratto.

Non riteniamo vere e respingiamo le teorizzazioni sul cosiddetto bipartitismo italiano. Abbiamo sempre sottolineato e sottolineiamo la necessità di una unità a sinistra e di una unità democratica che sappia riconoscere l'esistenza di tradizioni e correnti diverse nel movimento popolare italiano e che sappia fondarsi sopra la loro necessaria articolazione. Il fatto, però, che le più grandi forze della sinistra italiana e, tra esse, il nostro Partito ulteriormente si arricchiscano e si sviluppino non solo non è contraddittorio con questa visione, ma ne costituisce un momento importante ed essenziale. Anche questa è una risposta forte ed offensiva, dunque, a quelle forze reazionarie e conservatrici che ritengono giunta l'ora della rinvicina contro i lavoratori e contro il movimento operaio. E' tale risposta forte ed offensiva che i compagni che oggi vanno a congresso si accingono a dare. E' questa, più che un augurio, una constatazione: e i nemici dei lavoratori lo sanno.

Ma l'attacco contro questi compagni è meritevole d'attenzione per quello che esso rivela. Se essi avessero scelto oggi di porsi come elemento di frattura entro la sinistra, di recitare — magari — la parte degli ultraribelli incompresi e scagliati, se avessero scelto di attaccare o, meglio ancora, di calunniare il PCI, allora «burocrati» non sarebbero, allora in loro vivrebbe la vera fiamma «libertaria», allora una chicca e una carezza non gliela avrebbe negata nessuno dei loro detrattori attuali. Buon segno sono, dunque, queste bordate di certa stampa: segno di vitalità, di coerenza e di continuità con una lotta assai antica.

ESSA è stata, dapprima nella vicenda interna al Partito socialista, poi nella esperienza di una formazione politica autonoma, lotta per l'unità: considerata, giustamente, come necessità prima ed essenziale per il cammino di emancipazione delle classi lavoratrici. E' in questa lotta, e nel mede-

Convocati il CC e la CCC del PCI
La riunione del CC e della CCC è convocata per il giorno 20 alle ore 9, per discutere il seguente: Risultati e conseguenze del congresso nazionale del PSIUP. Relatore il compagno Pecchioli.
La Direzione del PCI è convocata per martedì 18 luglio alle ore 9.

Salerno: isolata la violenza organizzata dai neofascisti
● Grave istigazione del MSI alla eversione di massa e alla «caccia al comunista» - L'unità popolare contro le provocazioni seguite alla rissa in cui fu ucciso lo studente missino Dichiarazioni antifasciste del sindaco dc
A PAGINA 6

Fallito attentato contro McGovern?
Agenti segreti hanno arrestato ieri a Miami, davanti all'albergo dove alloggiava McGovern, due uomini di colore armati. Benché la polizia mantenga il più assoluto riserbo si parla di fallito attentato al candidato democratico per la presidenza. Intanto la Convenzione ha battuto una manovra di Wallace contro McGovern.
A PAGINA 11

Riprende a Parigi la conferenza sul Vietnam
Le trattative di pace sul Vietnam riprendono oggi a Parigi, mentre i duri rovesci militari inflitti dalle forze di liberazione dinanzi a Quang Tri hanno fatto agli americani anche questa carta che evidentemente intendevano giocare nel corso della trattativa per dimostrare una ripresa dei fantocci e un successo
A PAG. 12

Si estende il movimento unitario per l'occupazione, i contratti e le riforme

Forte giornata di lotta dei braccianti Il 20 sciopero nazionale degli edili

Domani in lotta i tessili — Prosegue l'azione dei chimici — I lavoratori del settore delle costruzioni rilanciano l'iniziativa per un diverso sviluppo dell'edilizia — Scioperi a Massa Carrara, Savona, Terni e Napoli

In tutte le regioni e soprattutto nelle aziende agrarie capitalistiche, nei cantieri forestali, o nelle aziende florovivaistiche, i braccianti hanno nuovamente bloccato il lavoro. E' stata ancora una volta una grande giornata di sciopero con manifestazioni che si sono svolte in numerose zone. Patto nazionale di lavoro, sul quale la Confagricoltura continua a mantenere un atteggiamento di provocatoria chiusura, parità previdenziale, cassa integrazione — i problemi per i quali il governo continua a non mantenere gli impegni — sono i temi centrali di questa lotta che proseguirà per altre 48 ore di astensione da effettuare entro il giorno 20. In Lombardia, Veneto, Friuli, Trentino, Emilia, Toscana i lavoratori dei campi sono stati bloccati al cento per cento. In tutte

La visita romana del segretario di Stato USA, Rogers, ha rappresentato l'esordio in campo internazionale del governo di centro-destra. Esordio deplorevole. Sia presso il presidente del consiglio Andreotti sia presso l'opinione pubblica, il ministro degli Esteri, Medici, l'invitato di Nixon ha trovato il conforto di un pieno e totale allineamento del governo italiano alle imprese imperialistiche americane, a cominciare dall'atroce genocidio posto in atto nel Vietnam. Non una sola parola, non diciamo di dissenso, ma almeno di preoccupazione e di cautela, traparse dai comunicati diramati sugli incontri di Rogers. Nel momento in cui tutto il mondo è in movimento attor-

no alla tragedia vietnamita, a Palazzo Chigi e alla Farnesina vi è silenzio, acquiescenza, assenza di qualsiasi iniziativa. La cosa è tanto più vergognosa proprio per il fatto che un interlocutore Rogers l'ha trovato, a Roma, ma altrove, al di là del Tevere. Occorre chiedere ai cattolici che stendono sui più autorevoli organi governativi italiani perché non abbiano sentito l'elementare dovere di dire all'uomo di Washington quel che invece ha manifestato Paolo VI: e cioè «la più viva speranza perché sia agevolato il rapido raggiungimento di un'intesa realistica e definitiva secondo i giusti desideri delle popolazioni viet-

Il governo, Rogers e Paolo VI
La visita romana del segretario di Stato USA, Rogers, ha rappresentato l'esordio in campo internazionale del governo di centro-destra. Esordio deplorevole. Sia presso il presidente del consiglio Andreotti sia presso l'opinione pubblica, il ministro degli Esteri, Medici, l'invitato di Nixon ha trovato il conforto di un pieno e totale allineamento del governo italiano alle imprese imperialistiche americane, a cominciare dall'atroce genocidio posto in atto nel Vietnam. Non una sola parola, non diciamo di dissenso, ma almeno di preoccupazione e di cautela, traparse dai comunicati diramati sugli incontri di Rogers. Nel momento in cui tutto il mondo è in movimento attor-

L'Osservatore condanna la «insensata escalation» americana
CITTA' DEL VATICANO, 12. L'Osservatore romano e lo Osservatore della domenica hanno ripreso, rispettivamente in un editoriale non firmato di prima mano e in una nota a firma di Federico Alessandrini, l'autorevole richiamo di Paolo VI agli Stati Uniti, contro la «scalata» nel Vietnam e per una pace fondata sul rispetto dei diritti fondamentali del popolo vietnamita. Nel suo editoriale, intitolato «Il coraggio della pace», l'Osservatore scrive, a proposito della ripresa del colloquio di Parigi, che «bisogna avere il coraggio di fermarsi, il coraggio di sembrare deboli agli occhi di chi vanta la forza soltanto in termini di violenza e di sopraffazione, il coraggio di trattare e di accettare il compromesso». «Nulla aggiunge l'editorialista — domanda tanto coraggio quanto la volontà di fermarsi davanti all'uomo, quando la potenza delle armi permetterebbe di annientarlo. Ma l'ora è giunta perché questo coraggio trovi attuazione per i superiori interessi del mondo». Nella nota di Alessandrini si riprova lo «impegno diretto sempre più intenso dell'Osservatore della domenica», cominciato con l'amministrazione Kennedy e aggravato dall'insensata escalation del suo successore, tanto da rendere arduo il disimpegno nazionale e si esprime l'augurio che «la ragionevolezza e la buona volontà trionfino» nelle conversazioni di Parigi. La nota prende lo spunto dal dialogo tra le due Coree, il cui inizio è stato annunciato il 4 luglio e che, egli afferma, «ha un'importanza fondamentale in quanto indica un'inversione di rotta e di tendenza nei rapporti tra le due Coree». «L'insensata escalation del regime di Saigon dall'appoggio americano — una pace da realizzarsi «col libero accordo delle parti interessate, al di fuori di interventi e di pressioni straniere». Nel momento in cui va crescendo l'attenzione mondiale per le sorti del Vietnam, va anche segnalato un manifesto di solidarietà pacifista, pubblicato dai cattolici della chiesa del Sud Vietnam, i quali protestano contro le persecuzioni del regime. Tra i firmatari figurano il padre Theobaldus (assistente nazionale della JOC, già arrestato per le sue proteste contro la guerra nel 1971 e poi rilasciato), Phuc e il padre Theobaldus (assistente nazionale della JOC). Essi si rivolgono ai cattolici di tutto il mondo perché si associno alle loro proteste contro l'imperialismo americano e del governo creato dagli americani». **al. s.**